

SVILUPPO

77

Cabina di regia bipartisan per il rilancio del Mezzogiorno

di Pier Luigi Bersani

► pagina 7

INTERVENTO

Una cabina di regia per rilanciare il Sud

di Pier Luigi Bersani*

Considero una fortuna l'inaspettato articolo del professor Trigilia, pubblicato domenica dal Sole-24 Ore, sulla generale disattenzione al nuovo Quadro strategico nazionale che porterà in sette anni, fra risorse europee e nazionali, cento miliardi al Mezzogiorno. L'articolo contiene critiche ed ammonimenti, impliciti oltre che espliciti, rivolti a molti e a me stesso. Ciò non mi impedisce di dire che Trigilia ha pienamente ragione. Ho riscontrato direttamente il paradosso.

Mi è capitato di fare pubblicamente affermazioni piuttosto esplicite in Parlamento ed altrove. Ho detto che i soldi possono fare bene, non fare nulla o fare anche molto, ma molto male. Ho detto che era inaccettabile, a proposito di risorse per il Mezzogiorno, trovarsi sempre a discutere di quanto e mai di come. Queste affermazioni reiterate non hanno mai avuto l'onore di un titolo, onore che l'informazione (bontà sua) mi riserva per affermazioni ben più banali.

Il fatto è che non ci si crede più. Non c'è più fiducia; c'è solo scetticismo, scoramento o denigrazione rabbiosa. Peraltro i risultati ottenuti fin qui, e salvo lodevoli eccezioni, non danno credibilità ai buoni propositi. In questo clima qualche prima novità è passata sottossilenzio. L'impianto della programmazione ha avviato un cambiamento. Per esempio, indirizzando programmi e risorse verso il capitale sociale e riducendo drasticamente i trasferimenti finanziari. Per esempio accantonando ingenti risorse premiali per il rafforzamento di servizi di base (rifiuti, acqua, assi-

stenza, istruzione, legalità). Sono in avvio le norme che modificano le incentivazioni. Stiamo accelerando la fine della 488 privilegiando meccanismi automatici; stiamo facendo ripartire un programma infrastrutturale; stiamo chiudendo decine di società cresciute sotto l'ombrello di Sviluppo Italia. Ma tutte queste cose ed altre che potrei elencare non tolgono nulla al problema che il professor Trigilia ha sollevato e che è fatto sostanzialmente di due aspetti. Il primo aspetto riguarda la governance legata ad assetti istituzionali e costituzionali ineludibili e complessi in virtù dei quali l'unitarietà e la massa critica degli interventi non sono in premessa ma vanno ricostruite, a cominciare dal rapporto con le Regioni e fra le Regioni. Il secondo aspetto riguarda la caduta di tensione culturale e politica sulle prospettive del Mezzogiorno. Come si vede a queste difficoltà si può solo reagire con uno sforzo soggettivo. Come può essere suscitato questo sforzo? In primo luogo, io credo, obbligandoci tutti alla visibilità e alla trasparenza. Ho già preso impegno a convocare conferenze pubbliche semestrali di rendiconto con i fondamentali attori del quadro strategico. Si stanno già organizzando appuntamenti pubblici nei diversi luoghi del Sud per coordinare nel merito, programma per programma, l'attivazione dei fondi strutturali (lunedì 26 saremo a Lamezia Terme sui temi dell'istruzione). Ho dichiarato in Commissione parlamentare la disponibilità a percorrere l'idea che mi pare di leggere fra le righe dell'articolo di Trigilia: una cabina di regia politica ed istituzionale bipartisan (maggioranza e op-

posizione, Governo, Parlamento e Regioni).

Se ne può verificare la praticabilità e l'utilità nelle prossime settimane. Temo tuttavia che tutto questo porti a poco se non si accende una discussione politica e culturale che ci manca ormai da troppi anni e che sola può determinare le ragioni di una nuova fiducia. Non c'è modo in questa sede di andare oltre qualche sommaria affermazione.

Le tesi che metterei in discussione sono fondamentalmente due, la prima: esiste una nuova reciprocità Nord-Sud; si può dimostrare che la modernizzazione del Paese (liberalizzazioni, welfare, fisco etc.) è di per sé una politica meridionalista, ma la modernizzazione non avviene se il Nord non si sente pienamente in campo; peraltro il Nord non può esprimersi lasciando totalmente inesperto il potenziale del Sud; c'è dunque l'esigenza di una politica nazionale di riforme e di reciprocità che sia pronunciata allo stesso modo e con le stesse parole al Nord e al Sud.

La seconda: dove sta bene un cittadino sta bene anche un'impresa; lo sviluppo concreto dei diritti di cittadinanza è la chiave fondamentale per mobilitare le risorse del Mezzogiorno. Su queste o altre tesi c'è un dibattito da suscitare, una intellettualità da chiamare a raccolta. Cercheremo di farlo così che la politica possa tirarne qualche conseguenza prendendosi visibilmente le sue responsabilità.

* Ministro dello Sviluppo economico



Sul Sole-24 Ore di domenica 18 novembre l'intervento di Carlo Trigilia sulle risorse del Quadro strategico nazionale 2007-2013: complessivamente ci sono in gioco 120 miliardi di euro

